ORDINE ARCHITETTI, PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI E VARIANTE ALLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PAI

RAPPORTO TRA LA PIANIFICAZIONE E LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Regione Piemonte

ANTONIA IMPEDOVO

ALESSANDRIA – 8 luglio 2016

REGIONE PIEMONTE

Le mappe di pericolosità e di rischio hanno costituito la base per la costruzione del **PGRA.**

Il **PGRA** si inserisce in Piemonte in un sistema di previsione, pianificazione e programmazione vigente a difesa del territorio, che comprende ad oggi:

- il PAI
- i Piani regolatori
- i Piani territoriali provinciali e regionali
- i Piani di protezione civile
- un sistema di opere di difesa realizzato e/o programmato

Il PGRA interessa tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni:

Il tempo reale (la **protezione civile**) inteso come un'azione urgente e immediatamente efficace in caso di evento in tutte le sue fasi

in tal senso il piano dovrà contenere in particolare misure volte alla previsione di alluvioni, sistemi di allertamento, e azioni da mettere in campo attraverso i piani di protezione civile comunali e loro eventuali modifiche

sarà redatto sulla base delle informazioni derivanti dalle mappe del rischio e sulla base di criteri recentemente emanati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile.

Il tempo differito (la **difesa del suolo**) inteso come un'azione di studio, approfondimento, pianificazione e programmazione degli interventi, quindi sia **azioni** non strutturali che strutturali che possano rispondere ai **5 obiettivi** posti dalla Direttiva

Tra le azioni **NON STRUTTURALI** le ricadute sulla pianificazione vigente si potranno esplicare attraverso:

- modifiche ai **PRG** in fase di formazione laddove è riscontrata una maggiore attendibilità delle mappe

- eventuali adattamenti dei **PRG vigenti** per situazioni locali

- varianti al **Piano per l'assetto idrogeologico** sulle aste per le quali le problematiche riscontrate sono diffuse

REGIONE PIEMONTE
DIRETTIVA ALLUVIONI - VARIANTI ALLE FASCE FLUVIALI
CRONOPROGRAMMA

CORSO D'ACQUA	2015	2016	2017	NOTE
BANNA	Predisposizione progetto di variante per adoz.dic 2015			
SANGONE		Predisposizione progetto di variante per adoz.dic 2016		
CHISOLA		Predisposizione progetto di variante per adoz.dic 2016		
PELLICE			Predisposizione progetto di variante per adoz.dic 2017	
CHISONE			Predisposizione progetto di variante per adoz.dic 2017	
VARAITA	Predisposizione progetto di variante per adoz.dic 2015			AIPO ha definito l'assetto di progetto. E' disponibile anche il PGS. Organizzare incontro speifico con AIPO
MAIRA		Predisposizione progetto di variante per adoz.dic 2016		
MELLEA		Predisposizione progetto di variante per adoz.dic 2016		
STURA DI DEMONTE	Aggiornamento Direttiva Piene di progetto	Predisposizione progetto di variante per adoz.dic 2016		E' cambiata la portata, verificata nell'ambito del PGS. Proporre di aggiornare, nel 2015, la Direttiva Piene di progetto.
BORMIDA		Predisposizione progetto di variante per adoz.dic 2016		
ORBA	Predisposizione progetto di variante per adoz.dic 2015			
ORCO		Da verificare la predisposizione progetto di variante per adoz.dic 2016		E' necessario valutare la possibilità di definire l'assetto di progetto senza elaborare uno studio bidimensionale. Organizzare incontro specifico con AIPO
SCRIVIA	Valutazione della necessità di impostare una variante alle fasce su tutta l'asta piuttosto che operare attraverso una variante locale a Tortona			E' da fare la parte geomorfologica
STURA DI LANZO		Da verificare la predisposizione progetto di variante per adoz.dic 2016		Lo studio effettuato dall'Ing. Martina deve essere intregrato con un'indagine geomorfologica. Si sta avviando il PGS (con risorse interne) come caso sperimentale. Servirà una campagna di rilevamento. Si sta valutando la possibilità di trattarlo come caso sperimentale anche per l'utilizzo del drone dell'Alenia.
SESIA			Da verificare la predisposizione progetto di variante per adoz.dic 2017	
ELVO		Da verificare la predisposizione progetto di variante per adoz.dic 2016		Valutare con AdB e AIPO, nel 2015, come impostare le varianti
CERVO		Da verificare la predisposizione progetto di variante per adoz.dic 2016		

NORME DI COORDINAMENTO
TRA IL PAI, IL PGRA E GLI STRUMENTI VIGENTI

VARIANTE ALLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PAI

TITOLO V

ADEMPIMENTI AdB

Il **19 giugno 2015** il Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Po, con l'obiettivo di coordinare il PGRA con il PAI, ha assunto con proprio decreto (n. 115/2015) lo Schema di Progetto di variante relativo all'integrazione delle **Norme di attuazione del PAI**, ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate.

ADEMPIMENTI AdB

Il 17 dicembre 2015 il Comitato Istituzionale

con deliberazione n. 4/2015 (in corso di perfezionamento), ha adottato il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), successivamente approvato il 3 marzo 2016

e

con Deliberazione n. 5/2015 ha adottato il Progetto di Variante alle Norme di attuazione del PAI (Titolo V)

Il 21 dicembre 2015 il Segretario Generale

ha assunto, con i Decreti n. 285 e 286, gli Schemi di Progetto di Variante dei torrenti Orba e Banna, al fine di promuovere la partecipazione attiva, in funzione della prossima adozione

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 17 dicembre 2015 **Deliberazione n. 5/2015**

OGGETTO: D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i., art. 67, comma 1: adozione di un "*Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione)*" e di un "*Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) – Integrazioni all'Elaborato 5 (Norme di Attuazione)*" finalizzati al coordinamento tra tali Piani ed il Piano di Gestione dei Rischi di Alluvioni (PGRA), ai sensi dell'art. 7, comma 3 lett. *a* del D. lgs. 23 febbraio 2010, n. 49.

FINALITA’

ARTICOLO 3

(*Finalità del Progetto di Variante*)

1. L'allegato Progetto di Variante ha lo scopo di inserire, nel contesto delle Norme Attuative dei vigenti strumenti di pianificazione, disposizioni specificamente rivolte ad assicurare il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi di gestione del rischio di alluvioni del Distretto idrografico padano individuati dagli elaborati del PGRA (e, in particolare, nell’ambito delle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po*) in coerenza con quanto stabilito dall’art. 7, commi 1 e 2 del D. lgs. n. 49/2010 e s. m. i., in attuazione della Direttiva 2007/60/CE.
2. In particolare, le disposizioni di cui al Progetto di Variante sono finalizzate alla riduzione delle potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, per il territorio, per i beni, per l’ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali.

PROGETTO DI VARIANTE ALLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PAI E DEL PAI DELTA.

(ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE C. I. N.5 DEL 17 DICEMBRE 2015)

CONTENUTI DELLE MAPPE

Art. 57

Mappe della pericolosità del rischio di alluvione (Mappe PGRA). Coordinamento dei contenuti delle Mappe PGRA con il previgente quadro conoscitivo del PAI, ai sensi dell'art. 9 del D. lgs. n. 49/2010

1. Gli elaborati cartografici rappresentati dalle *Mappe della pericolosità* e dalle *Mappe del rischio di alluvione* indicanti la tipologia e il grado di rischio degli elementi esposti (di seguito brevemente definite *Mappe PGRA*) e pubblicate sui siti delle Regioni, costituiscono integrazione al quadro conoscitivo del PAI. Le Mappe PGRA contengono, in particolare:
   - la delimitazione delle aree allagabili per i diversi scenari di pericolosità (aree P1, o *aree interessate da alluvione rara*; aree P2, o *aree interessate da alluvione poco frequente*; aree P3, o *aree interessate da alluvione frequente*);
   - il livello di rischio al quale sono esposti gli elementi ricadenti nelle aree allagabili distinto in 4 classi, come definite dall'Atto di indirizzo di cui al DPCM 29 settembre 1998: R1 (rischio moderato o nullo), R2 (rischio medio), R3 (rischio elevato), R4 (rischio molto elevato).

Le mappe di **RISCHIO** individuano aree a rischio:

- **R1**: rischio moderato o nullo
- **R2**: rischio medio
- **R3**: rischio elevato
- **R4**: rischio molto elevato

a seguito dell'applicazione
della seguente matrice:

Classi di Pericolosità \ Classi di Danno	D1	D2	D3	D4
L	R1	R1	R2	R2
M	R1	R2	R3	R4
H	R1	R3	R4	R4

Le mappe di **PERICOLOSITA'** perimetrano aree geografiche che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo tre scenari:

- **P1**: alluvioni rare (L)
- **P2**: alluvioni poco frequenti (M)
- **P3**: alluvioni frequenti (H)

SCENARI DI ALLUVIONE

L - RARA

M - POCO FREQUENTE

H - FREQUENTE

AMBITI TERRITORIALI

2. Le aree allagabili di cui al comma precedente riguardano i seguenti ambiti territoriali:
   - Reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP),
   - Reticolo secondario collinare e montano (RSCM),
   - Reticolo secondario di pianura (RSP),
   - Aree costiere lacuali (ACL),
   - Aree costiere marine (ACM).

SEMPLIFICAZIONE

4. Al fine di assicurare, ove necessario, il più tempestivo aggiornamento degli Elaborati di Piano di cui al comma precedente, il Segretario Generale è delegato ad approvare, previo parere del Comitato Tecnico, le varianti alle perimetrazioni delle Fasce fluviali e delle aree RME ai fini del loro adeguamento al nuovo quadro conoscitivo del PAI risultante dalle integrazioni introdotte dalle Mappe PGRA.

COSA FA LA REGIONE

Art. 58

Aggiornamento agli indirizzi alla pianificazione urbanistica, ai sensi dell'art. 65, comma 6 del D. lgs n. 152/2006

1. Le Regioni, ai sensi dell'art. 65, comma 6 del D. lgs n. 152/2006, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Titolo V, emanano, ove necessario, disposizioni concernenti l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico, integrative rispetto a quelle già assunte ai sensi degli articoli 5, comma 2 e 27, comma 2 delle presenti Norme. Decorso tale termine gli enti territorialmente interessati dal Piano sono comunque tenuti ad adottare, ai fini dell'attuazione del PGRA in modo coordinato con il presente Piano, gli adempimenti relativi ai propri strumenti urbanistici e di gestione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 3, comma 6 del D. L. 15 maggio 2012, n. 59 (convertito, con modificazioni, in legge 12 luglio 2012 n. 100 contenente "*Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile*") e nel rispetto della normativa regionale vigente.

COSA FA LA REGIONE

2. Nell'ambito delle disposizioni integrative di cui al comma precedente le Regioni individuano, ove necessario, eventuali ulteriori misure ad integrazione di quelle già assunte in sede di adeguamento dello strumento urbanistico al PAI. Dette misure, salva la possibilità di una loro migliore specificazione ed articolazione sulla base dei dati ed elementi a disposizione negli specifici casi, devono essere coerenti rispetto ai riferimenti normativi di seguito indicati:

RIFERIMENTI NORMATIVI

a) Reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP):

- nelle aree interessate da alluvioni frequenti (aree P3), alle limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia A dalle norme del precedente Titolo II del presente Piano;
- nelle aree interessate da alluvioni poco frequenti (aree P2), alle limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia B dalle norme del precedente Titolo II del presente Piano;
- nelle aree interessate da alluvioni rare (aree P1), alle disposizioni di cui al precedente art 31.

b) Reticolo secondario collinare e montano (RSCM):

- nelle aree interessate da alluvioni frequenti (aree P3), alle limitazioni e prescrizioni stabilite dal precedente art 9, commi 5 e 7, rispettivamente per le aree Ee e per le aree Ca;
- nelle aree interessate da alluvioni poco frequenti (aree P2), alle limitazioni e prescrizioni stabilite dal precedente art 9, commi 6 e 8 rispettivamente per le aree Eb e per le aree Cp;
- nelle aree interessate da alluvioni rare (aree P1), alle limitazioni e prescrizioni stabilite dal precedente art 9, commi *6bis* e 9 rispettivamente per le aree Em e per le aree Cn.

c) Reticolo secondario di pianura (RSP):

- nelle aree interessate da alluvioni frequenti, poco frequenti e rare, compete alle Regioni e agli Enti locali, anche d'intesa con l'Autorità di bacino, attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti, tenuto anche conto delle indicazioni dei programmi di previsione e prevenzione ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s. m. i.

COSA FANNO I COMUNI

SIA IN TERMINI DI PIANIFICAZIONE

3. Le misure di cui al comma precedente devono essere adottate, tenendo conto del nuovo quadro conoscitivo definito dal PGRA, con riferimento in via prioritaria ai Comuni che, in ogni caso, non abbiano effettuato le verifiche di compatibilità dei propri strumenti urbanistici al PAI ai sensi degli articoli 18, 27 e 54 delle presenti Norme di Attuazione.
4. Le misure di cui ai commi precedenti devono essere coordinate con quelle assunte ai sensi del D. L. 15 maggio 2012, n. 59 (convertito con modificazioni in legge 12 luglio 2012 n. 100).

SIA IN TERMINI DI PROTEZIONE CIVILE

COSA FANNO I COMUNI

SIA IN TERMINI DI PIANIFICAZIONE

Art. 59

Adeguamento degli strumenti urbanistici e dei piani di emergenza comunali, a norma dell'art. 7, comma 6 del D. lgs. n. 49/2010

1. In conformità con quanto stabilito dall'art. 7, comma 6, lett. *a* del D. lgs. n. 49/2010, tutti i Comuni, ove necessario, provvedono ad adeguare i rispettivi strumenti urbanistici conformandone le previsioni alle misure assunte a norma delle disposizioni di cui all'articolo precedente, secondo le modalità previste dagli articoli 18, 27 e 54 delle presenti Norme di Attuazione e sulla base delle disposizioni regionali di cui all'articolo precedente. Laddove siano state stipulate le Intese di cui al precedente articolo 1, comma 11 delle presenti Norme di Attuazione, l'adeguamento degli strumenti urbanistici avviene nei riguardi del PTCP.
2. Nell'ambito dell'attività di adeguamento di cui al comma precedente i Comuni, all'interno dei centri edificati (come definiti o nell'ambito delle legge regionali in materia, purché coerenti con le citate definizioni), adeguano i loro strumenti urbanistici al fine di minimizzare le condizioni di rischio esistenti, anche attraverso una valutazione più dettagliata delle condizioni di rischio locale definite nell'ambito delle disposizioni emanate ai sensi dei commi da 1 a 4 del precedente articolo 58. I centri edificati di cui al presente comma sono quelli delimitati alla data di adozione del PGRA, sulla base delle disposizioni legislative regionali in materia.

COSA FANNO I COMUNI

3. Parimenti, sulla base della valutazione dettagliata delle condizioni di rischio di cui al comma precedente, i Comuni provvedono a predisporre o ad adeguare i piani urgenti di emergenza comunali, con i contenuti indicati dal comma 5 dell'art. 67 del D. lgs. n. 152/2006, in conformità con quanto stabilito dall'art. 7, comma 6, lett. *b* del D. lgs. n. 49/2010.

SIA IN TERMINI DI PROTEZIONE CIVILE

E IN VIA TRANSITORIA….??

NELLE PREMESSE DELLA DELIBERA, L'AUTORITA' DI BACINO SOSTIENE CHE:

- fino all'adozione definitiva della Variante del PAI in oggetto, per le *Aree a Rischio Significativo* (ARS) individuate dalle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po* (che costituiscono elementi di aggiornamento della pianificazione regionale, provinciale e comunale in materia di protezione civile e, in particolare, ai fini della predisposizione o all'adeguamento dei piani urgenti di emergenza di cui all'art. 67, comma 5 del D. lgs. n. 152/2006 rispetto ai contenuti del PGRA adottato) si devono ritenere applicabili le misure previste dall' "*Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, D.L. 11 giugno 1998, n. 180*" adottato con DPCM 29 settembre 1998 per le aree di cui all'art. 1, comma 1, lett. *b* del D. L. n. 279/2000 (convertito, con modificazioni, nella legge n. 365/2000). Non si ritiene pertanto necessaria, al riguardo, l'adozione di ulteriori misure di salvaguardia di cui all'art. 65, comma 7 del D. lgs. n. 152/2006;

E IN VIA TRANSITORIA….??

LA REGIONE (con nota 22531/A1805A del 19.05.16) INTERPRETA E SPECIFICA CHE:

Si ritiene pertanto che, ferma restando la responsabilità degli enti locali nella valutazione della sussistenza delle condizioni sopra indicate, si possano seguire le seguenti indicazioni:

1. Per quanto riguarda il reticolo principale già interessato dalle fasce fluviali del PAI:
   a. qualora vi sia corrispondenza tra le fasce fluviali e gli ambiti di pericolosità individuati nelle mappe del PGRA, il comune continua ad applicare le disposizioni del Titolo II delle norme di attuazione del PAI nelle aree delimitate dalle fasce fluviali vigenti;
   b. qualora non vi sia corrispondenza tra le fasce fluviali e gli ambiti di pericolosità individuati nelle mappe del PGRA e laddove questi ultimi risultino più ampi rispetto alla corrispettiva fascia fluviale (area H > fascia A, area M > fascia B), se non vi sia già una norma derivante dal piano regolatore (adeguato al PAI) coerente con quella della Variante - Titolo V - in itinere, i permessi a costruire o atti equivalenti possono essere rilasciati previa valutazione della compatibilità dell'intervento con le condizioni di pericolosità evidenziate nelle mappe del PGRA, effettuata a cura del richiedente, sulla base di idonea documentazione tecnica. Di tale valutazione tiene conto il comune competente in sede di rilascio dei provvedimenti suddetti, in modo da garantire la sicurezza dei singoli interventi edilizi ed infrastrutturali e il non aggravio delle condizioni di vulnerabilità e di rischio presenti e evidenziati dalle mappe del PGRA, previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno.

E IN VIA TRANSITORIA….??

2. Per quanto riguarda il reticolo secondario:

a. qualora il comune abbia provveduto all'adeguamento del proprio piano regolatore al PAI, valgono le norme di uso del suolo dettate dal piano regolatore stesso, tenendo conto della seguente decodifica riguardante il reticolo idrografico:

- aree Ee (pericolosità molto elevata) del PAI = aree H (scenario *frequente*) delle mappe di pericolosità del PGRA
- aree Eb (pericolosità elevata) del PAI = aree M (scenario *poco frequente*) delle mappe di pericolosità del PGRA
- aree Em (pericolosità media-moderata) del PAI = aree L (scenario *raro*) delle mappe di pericolosità del PGRA.

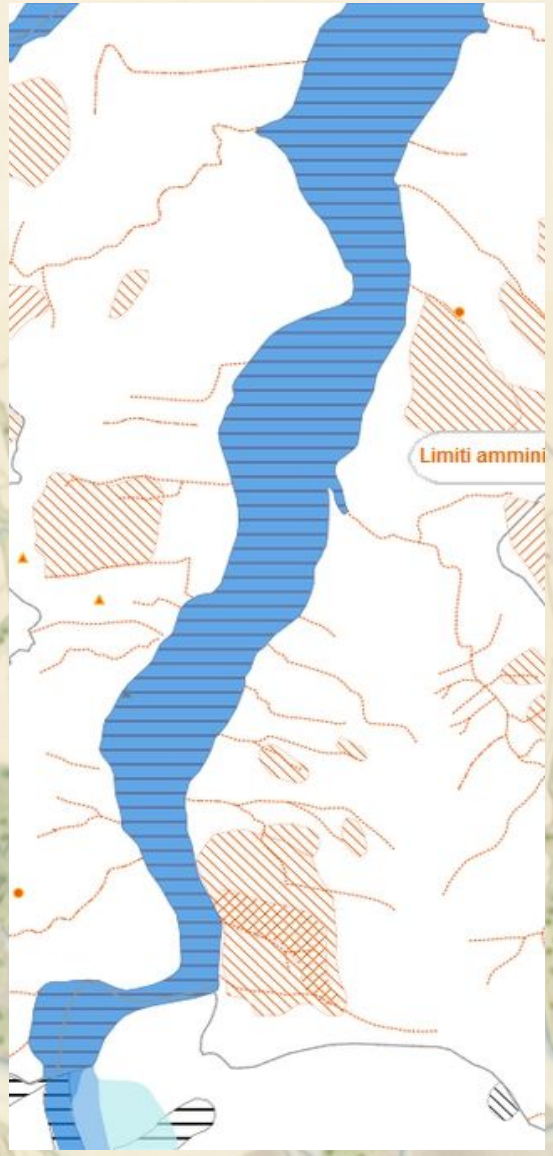
Per gli ambiti di conoide, tenuto conto che si sono presentate diverse problematiche legate, oltrechè all'eterogeneità dei dati, soprattutto al fatto che le caratteristiche dei processi dissestivi lungo i conoidi poco si prestano ad essere decodificati nelle aree di inondazione H, M, L come definite dalle mappe di pericolosità del PGRA senza ricorrere a delle semplificazioni, le classificazioni di pericolosità contenute negli elaborati dei PRG sono da considerarsi di maggior dettaglio e meglio caratterizzanti il tipo di processo e la sua potenziale pericolosità e, pertanto, prevalgono sui contenuti delle mappe di pericolosità stesse.

COMUNE DI MELAZZO – COMUNE ADEGUATO AL PAI

1		006091	AL		Masio		2						25-919	19/01/15	t	
1		006092	AL		Melazzo	3b	2	28	11/09/03				37-7096	15/10/07	t	
		006093	AL		Merana											

QUADRO DEL DISSESTO DERIVANTE DAL PRG

QUADRO DEL DISSESTO DELLE MAPPE DELLA DIRETTIVA ALLUVIONI



E IN VIA TRANSITORIA….??

b. qualora il comune, al fine di provvedere all'adeguamento del proprio piano regolatore al PAI, abbia effettuato gli studi di approfondimento sul proprio territorio sulla base delle disposizioni regionali (a partire dalla DGR n. 22-11830 del 28/07/2009) e ne abbia avuto la condivisione in linea tecnica dagli uffici regionali competenti, pur non avendo ancora attualmente terminato la procedura di approvazione della variante al PRG e fino alla sua approvazione, applica al quadro del dissesto individuato negli elaborati prodotti le limitazioni di cui all'art. 9, commi 5, 6, 6bis, 7, 8 e 9 del PAI secondo le decodifiche di cui alla precedente lett. a.

c. qualora il comune non abbia il proprio piano regolatore adeguato al PAI, applica al quadro del dissesto individuato dalle mappe della pericolosità del PGRA lungo il reticolo idrografico secondario le limitazioni di cui all'art. 9 commi 5, 6 e 6bis del PAI secondo le decodifiche di cui alla precedente lett. a;

agli ambiti di conoide il comune applica le limitazioni di cui all'art. 9 commi 7, 8 e 9 del PAI

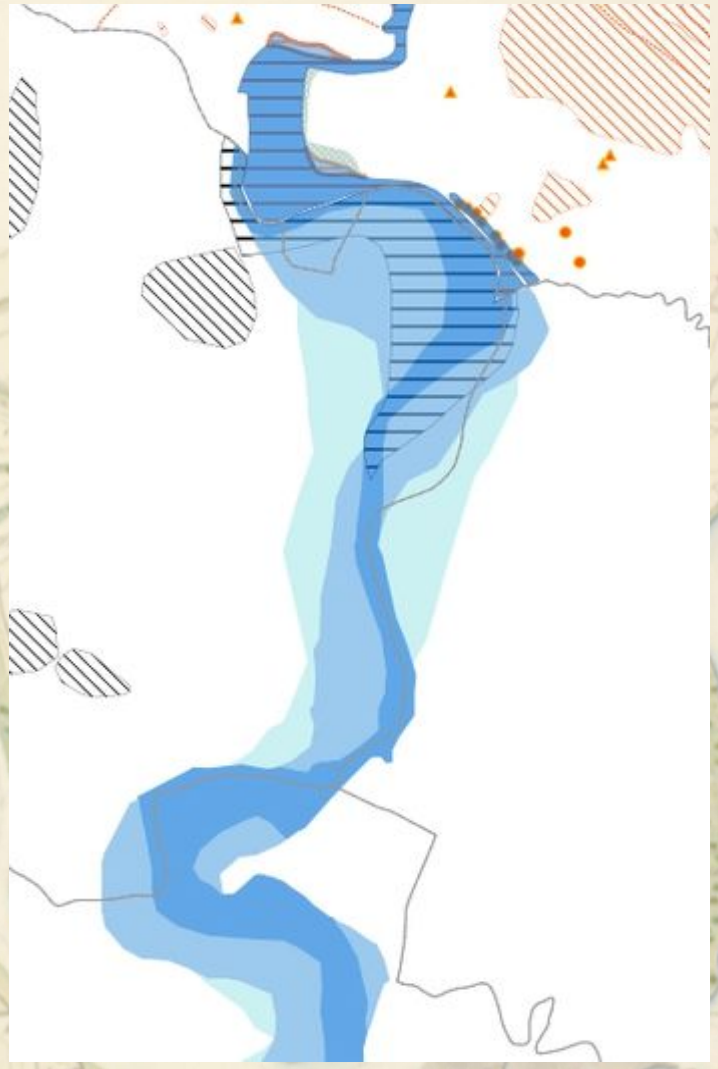
COMUNE DI DENICE – COMUNE NON ADEGUATO AL PAI

	1	006065	AL	Denice		3c	31	29/09/03						t
		006066	AL	Dernice										
	1	006067	AL	Fabbrica Curone		3c	31	29/09/03						t

QUADRO DEL DISSESTO
DERIVANTE DAL PAI

≠

QUADRO DEL DISSESTO
DELLE MAPPE DELLA
DIRETTIVA ALLUVIONI



E IN VIA TRANSITORIA….??

E’ ANCORA IMPORTANTE RICORDARE CHE fino all'approvazione della variante di adeguamento del proprio strumento urbanistico, anche le limitazioni di cui al suddetto art. 9 delle norme del PAI sul quadro del dissesto di cui all'Elaborato 2 del PAI ricadente sul proprio territorio comunale. RESTANO IN VIGORE

Sulla Variante alle Norme di attuazione del PAI

è stato possibile presentare OSSERVAZIONI

entro il 16 maggio

La Regione Piemonte ne ha ricevute 55

di cui 8 pertinenti

Al fine di meglio rispondere agli **OBIETTIVI GENERALI** posti dalla Direttiva Alluvioni

- MIGLIORARE LA CONOSCENZA DEL RISCHIO
- MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI ESISTENTI
- RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO
- ASSICURARE MAGGIORE SPAZIO AI FIUMI
- PROMUOVERE LA DIFESA DELLE CITTA' E DELLE AREE METROPOLITANE

il territorio è stato aggregato in

AREE A RISCHIO SIGNIFICATIVO – ARS

LE AREE A RISCHIO SIGNIFICATIVO – ARS

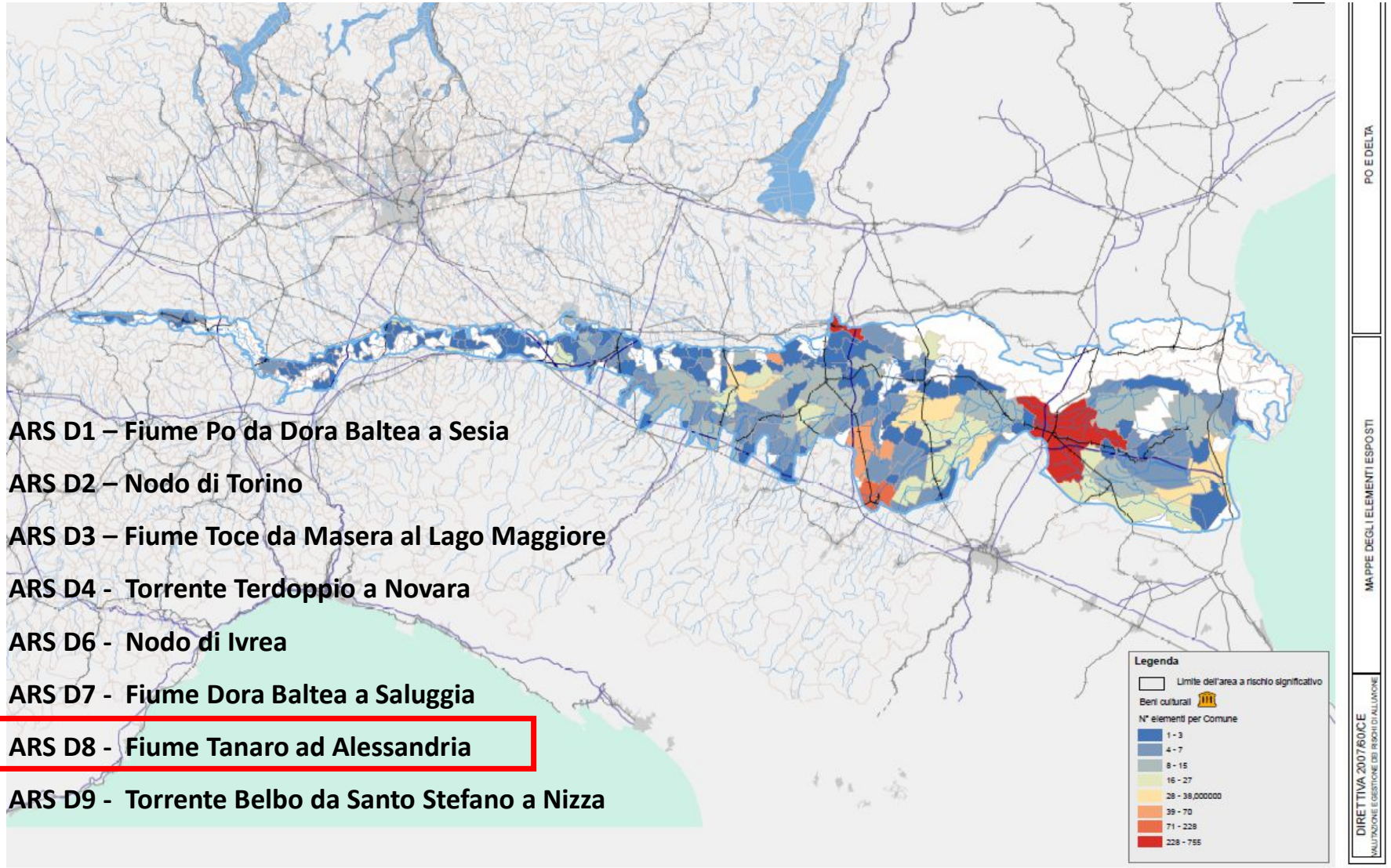
sono state gerarchizzate in sottoinsiemi, individuando:

ARS di livello **DISTRETTUALE**

ARS di livello **REGIONALE**

ARS di livello **LOCALE**

A **LIVELLO DISTRETTUALE** SONO STATE INDIVIDUATE 8 **ARS** DERIVANTI DAI NODI CRITICI DEL PAI



ARS D1 – Fiume Po da Dora Baltea a Sesia

ARS D2 – Nodo di Torino

ARS D3 – Fiume Toce da Masera al Lago Maggiore

ARS D4 - Torrente Terdoppio a Novara

ARS D6 - Nodo di Ivrea

ARS D7 - Fiume Dora Baltea a Saluggia

ARS D8 - Fiume Tanaro ad Alessandria

ARS D9 - Torrente Belbo da Santo Stefano a Nizza

A **LIVELLO REGIONALE** SONO STATE INDIVIDUATE **20 ARS**

Per l'individuazione delle **ARS** regionali si è focalizzata l'attenzione sul territorio urbanizzato (base dati "Consumo del suolo" 2007).

Sono state selezionate le aree urbanizzate interessate da inondazioni (piene frequenti, poco frequenti e rare/catastrofiche).

Dalle totali 24000 aree urbanizzate, ne sono state selezionate 126 interessate da piene frequenti e poco frequenti e 106 significative per piene catastrofiche.

Per la selezione delle **20 ARS Regionali** ci si è basati sulla popolazione coinvolta, valutando un numero di abitanti maggiore o uguale a 3000 o comunque interessate dalle RME del PAI.

Il criterio di aggregazione è stato essenzialmente il corso d'acqua o i corsi d'acqua nel caso di confluenze.

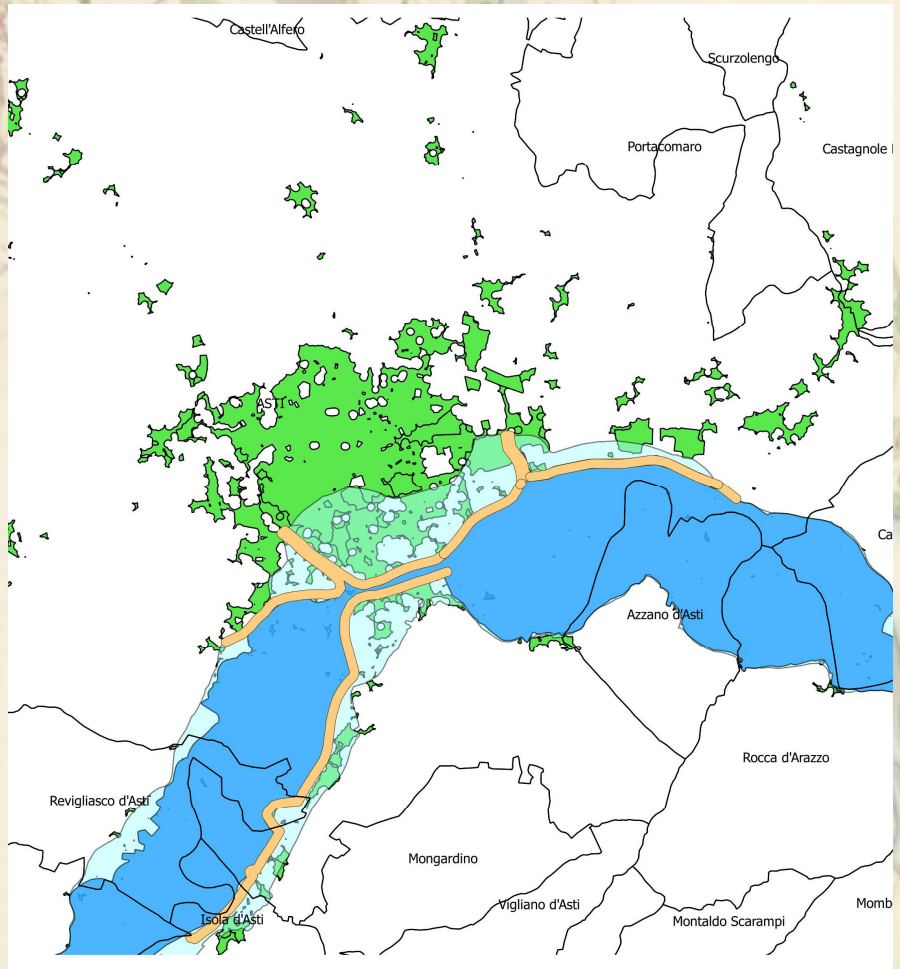
ARS REGIONALI

ARS R1	**ARS BENDOLA** Ciriè - Volpiano	Ciriè, Leinì, S.Francesco al Campo, Volpiano	5434
ARS R2	**ARS CERONDA E SECONDARI** Druento -Venaria Reale (presenza di RME del PAI)	Druento, Venaria Reale	1064
ARS R3	**ARS CHISOLA E SECONDARI** Airasca-Vinovo	Airasca, Candiolo, None, Vinovo, Volvera	14979
ARS R4	**ARS CHISONE, LEMINA E SECONDARI** Perosa Argentina - Pinerolo - Garzigliana	Perosa Argentina, Pinerolo, Osasco, Garzigliana, S.Germano Chisone, Porte, Inverso Pinasca, Pinasca, S.Secondo di Pinerolo, Villar Perosa	6998
ARS R5	**ARS DORA RIPARIA** Susa - Avigliana	Avigliana, Rosta, Borgone di Susa, Bussoleno, Vaie, Caprie, Chianocco, Chiusa S.Michele, Condove, Sant'Ambrogio, Sant'Antonino, Susa, Villar Focchiardo	19429
ARS R6	**ARS ELVO - VIONA** Mongrando (presenza di RME del PAI)	Mongrando, Camburzano, Occhieppo Inferiore	2644
ARS R7	**ARS LAGO MAGGIORE - TICINO E SECONDARI** Verbania - Arona	Arona, Castelletto sopra Ticino, Dormelletto, Meina, Verbania	8373
ARS R8	**ARS MAIRA - GRANA MELLEA** Busca - Racconigi - Savigliano	Busca, Cavallermaggiore, Cavallerleone, Racconigi, Savigliano, Vottignasco	20242
ARS R9	**ARS NODO BANNA DI SANTENA E AFFLUENTI**	Poirino, Villanova d'Asti, Cambiano, Santena, Trofarello, Villastellone	16386
ARS R10	**ARS ORCO, MALONE E SECONDARI**	Brandizzo, Foglizzo, Montanaro, S.Benigno C.se, S.Giorgio C.se, Cuorgnè, Pont C.se, Chivasso	17357

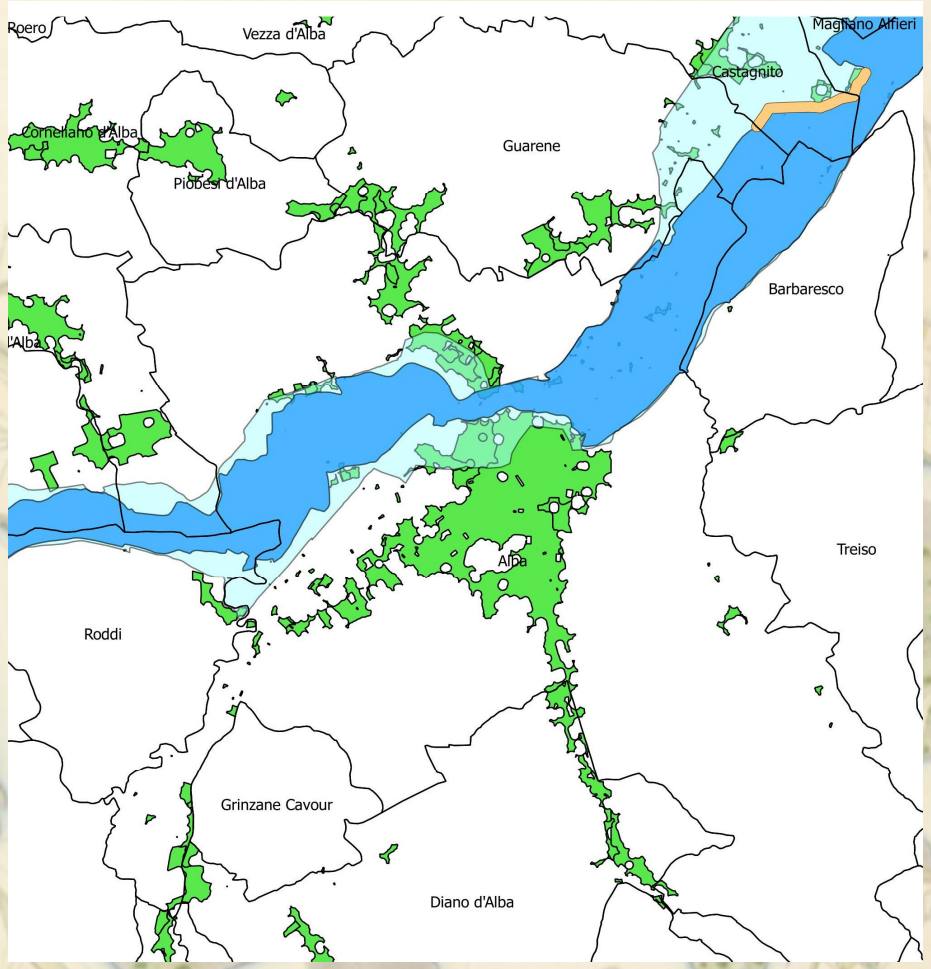
ARS REGIONALI

ARS R11	**ARS PELLICE** Angrogna - Torre Pellice - Luserna S.Giovanni (presenza di RME del PAI)	Bobbio Pellice, Villarpellice, Luserna S.Giovanni, Torre Pellice, Bricherasio, Garzigliana, Cavour	1076
ARS R12	**ARS PO** (a monte di Torino) Villafranca P.te - Lombriasco	Casalgrasso, Lombriasco, Pancalieri, Faule, Polonghera, Villafranca P.te	3641
ARS R13	**ARS SANGONE** Trana - Rivalta	Rivalta di Torino, Sangano, Bruino, Trana	14058
ARS R14	**ARS SESIA** Varallo - Romagnano	Borgosesia, Quarona, Romagnano S., Serravalle S, Varallo	4588
ARS R15	**ARS SESIA** Oldenico - Vercelli - Pezzana	Borgovercelli, Caresanablot, Oldenico, Pezzana, Prarolo, Vercelli, Quinto V.se, Villata	14425
ARS R16	**ARS STRONA DI VALLE MOSSO** Valle Mosso - Cossato	Cossato, Lessona, Crosa, Valle S.Nicolao, Strona, Camandona Valle Mosso	4589
ARS R17.1	**ARS TANARO E AFFLUENTI** Asti	Asti	13365
ARS R17.2	**ARS TANARO E AFFLUENTI** Alba	Alba	1221
ARS R18	**ARS TERDOPPIO** Sozzago - Cerano	Cerano, Sozzago	6737
ARS R19	**ARS VARAITA** Lagnasco - Moretta	Monasterolo di Savigliano, Moretta, Ruffia, Polonghera, Lagnasco, Scarnafigi, Villanova Solaro	7490
	LIVELLO REGIONALE ARS LOCALI		

ARS R 17.1 – TANARO AD ASTI



ARS R 17.2 – TANARO AD ALBA



Il tempo differito (la **difesa del suolo**) inteso come un'azione di studio, approfondimento, pianificazione e programmazione degli interventi, quindi sia **azioni** non strutturali che strutturali che possano rispondere ai **5 obiettivi** posti dalla Direttiva

Le azioni **STRUTTURALI** sono state trattate nella definizione delle **MISURE** associate alle **ARS** per le quali è necessaria una gestione del rischio specifica.

ARS D8	**ARS ALESSANDRIA** Fiume Tanaro, Bormida, Orba	1	MIGLIORARE LA CONOSCENZA DEL RISCHIO - Migliorare la conoscenza del rischio residuale e costruire scenari di riferimento per i piani di protezione civile e per la pianificazione urbanistica	Sviluppare modelli idraulici bidimensionali descrittivi della dinamica evolutiva degli eventi negli scenari di rischio residuale conseguenti alla rottura dei rilevati arginali sul fiume Tanaro e sul fiume Bormida	Regione Piemonte	NS	Critical	M24	
		1	MIGLIORARE LA CONOSCENZA DEL RISCHIO - Migliorare la conoscenza delle dinamiche di laminazione delle piene	Effettuare analisi a scala di asta fluviale in relazione alle attuali capacità di laminazione delle piene sui fiumi Tanaro, Orba e Bormida a monte della città di Alessandria e approfondire gli scenari di progetto, anche in termini di costi benefici	Regione Piemonte	NS	High	M24	
		2	MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI ESISTENTI - Adeguare strutturalmente e funzionalmente il sistema difensivo	Predisporre la progettazione per il finanziamento e l'attuazione degli interventi di completamento e adeguamento del sistema difensivo a monte del ponte Cittadella sul fiume Tanaro e in corrispondenza della confluenza Bormida	Regione Piemonte	NS	High	M24	01IR199/G1, 01IR880/G1, 01IR127/G3, 01IR335/G1, 01IR881/G1, 01IR882/G1, 01IR883/G1, 01IR885/G1, 01IR886/G1, 01IR887/G1, 01IR129/G3, 01IR131/G3
		2	MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI ESISTENTI - Adeguare strutturalmente e funzionalmente il sistema difensivo	Predisporre la progettazione per il finanziamento e l'attuazione degli interventi sul fiume Tanaro di adeguamento della soglia del ponte Cittadella e della sistemazione dell'alveo nel tratto cittadino	Regione Piemonte	NS	High	M24	01IR130/G3
		2	MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI ESISTENTI - Adeguare strutturalmente e funzionalmente il sistema difensivo	Realizzare gli interventi già programmati e finanziati riguardanti il completamento e adeguamento del sistema difensivo esistente (rialzo e completamento argini, chiusura varchi e fornici) sul fiume Tanaro a valle del ponte Cittadella	Regione Piemonte	OGC	Very high	M33	
		2	MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI ESISTENTI - Garantire una adeguata manutenzione degli alvei e dei sistemi difensivi	Predisporre, comunicare ed attuare il programma di sorveglianza, manutenzione e adeguamento funzionale dei rilevati arginali e delle opere complementari (chiaviche, manufatti sollevamento, ecc.), organizzato per criticità	Regione Piemonte	NS	High	M35	
		4	ASSICURARE MAGGIORE SPAZIO AI FIUMI - Ripristinare la funzionalità morfologica dell'alveo anche per potenziare la capacità di laminazione delle piene nelle aree di pertinenza fluviale	Predisporre il Programma di gestione dei sedimenti sul Tanaro per riequilibrare il bilancio solido, recuperare la capacità di espansione nelle aree perifluviali, migliorare la funzionalità ecologica e la qualità paesaggistica	Regione Piemonte	OGC	High	M24	

Pagina 1

DB – FLOODS REPORTING

MISURA STRUTTURALE ASSOCIATA A CODICE RENDIS

ARS Distretto

EUUOMCode ITN008

Measure Code ITN008-DI-076

Name Responsible Authority Regione Piemonte

Level of Responsability

Measure Name **Numero Caratteri MeasureName** 225

Predisporre la progettazione per il finanziamento e l'attuazione degli interventi di completamento e adeguamento del sistema difensivo a monte del ponte Cittadella sul fiume Tanaro e in corrispondenza della confluenza Bormida

Measure Location Tanaro, Bormida, Orba - ARS Alessandria

Objectives MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI ESISTENTI - Adeguare strutturalmente e funzionalmente il siste difensivo

Tipologia Misura Generale M2 Prevenzione

Obiettivo generale 2

MeasureType 1 M24

MeasureType 2

Other Description

Other Community Act

Integrazione PdGPo

Origine Misura ARS Distretto

CategoryOfPriority High

MeasureAspect Individual

ProgressOfImplementation NS

Finanziamento RENDIS

Codice RENDIS 01IR880/G1, 01IR127/G3, 01IR335/G1, 01IR881/G1, 01IR882/G1, 01IR883/G1, 01IR885/G1, 01IR886/G1, 01IR887/G1, 01IR129/G3, 01IR131/G3

Record: 56 di 254

DB – FLOODS REPORTING

MISURA STRUTTURALE ASSOCIATA A CODICE RENDIS

ARS Distretto

EUUOMCode ITN008 **Measure Code** ITN008-DI-077 **Name Responsible Authority** Regione Piemonte

Level of Responsability

Measure Name **Numero Caratteri MeasureName** 200

Predisporre la progettazione per il finanziamento e l'attuazione degli interventi sul fiume Tanaro di adeguamento della soglia del ponte Cittadella e della sistemazione dell'alveo nel tratto cittadino

Measure Location Tanaro, Bormida, Orba - ARS Alessandria

Objectives MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI ESISTENTI - Adeguare strutturalmente e funzionalmente il siste difensivo

Tipologia Misura Generale M2 Prevenzione **Obiettivo generale** 2

MeasureType 1 M24

MeasureType 2

Other Description

Other Community Act

Integrazione PdGPo **Origine Misura** ARS Distretto **CategoryOfPriority** High

MeasureAspect Individual

ProgressOfImplementation NS

Finanziamento RENDIS

Codice RENDIS 01IR130/G3

Record: 57 di 254

DB – FLOODS REPORTING

MISURA WIN WIN ASSOCIATA A CODICE DIRETTIVA 2000/60/CE

ARS Distretto

EUUOMCode ITN008 **Measure Code** ITN008-DI-186 **Name Responsible Authority** Regione Piemonte

Level of Responsability

Measure Name **Numero Caratteri MeasureName** 225

Predisporre il Programma di gestione dei sedimenti sul Tanaro per riequilibrare il bilancio solido, recuperare la capacità di espansione nelle aree perifluviali, migliorare la funzionalità ecologica e la qualità paesaggistica

Measure Location Tanaro, Bormida, Orba - ARS Alessandria

Objectives ASSICURARE MAGGIORE SPAZIO AI FIUMI - Ripristinare la funzionalità morfologica dell'alveo anche per potenziare la capacità di laminazione delle piene nelle aree di pertinenza fluviale

Tipologia Misura Generale M2 Prevenzione

Obiettivo

MeasureType 1 M24

MeasureType 2

Other Description

Il tratto prioritario è quello compreso fra Alba e Asti

Other Community Act Dir 2000/60/CE - KTM0506-P4-a113

Integrazione PdGPo X **Origine Misura** ARS Distretto

MeasureAspect Aggregated

Finanziamento

ProgressOfImplementation OGC

Codice RENDIS

Record: 60 di 254

Criterio di coerenza con la finalità di integrazione della riduzione del rischio idrogeologico e il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità

Azioni dirette alla riqualificazione integrata dei corsi d'acqua alle quali fare riferimento ai fini dell'accertamento:

- **Ripristino morfologico**
- **Interventi naturalistici**
- **Riduzione dell'artificialità**
- **Gestione sedimenti**
- **Equilibrio sedimentario dei corsi d'acqua e bilanci del trasporto solido**

IL RAPPORTO TRA LA PIANIFICAZIONE E LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'ISTITUZIONE DELLA STRUTTURA DI MISSIONE CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

(DPCM 27 maggio 2014)

OBIETTIVO:

intervenire in modo concreto nella prevenzione delle criticità idrogeologiche e strutturali del territorio nazionale, abbandonando la logica dell'emergenza

Il 28 maggio 2015 è stato emanato il **DPCM** che contiene criteri e metodi per l'inserimento dei progetti proposti (a cura delle Regioni) e le modalità di individuazione delle priorità (a cura del Ministero dell'Ambiente).

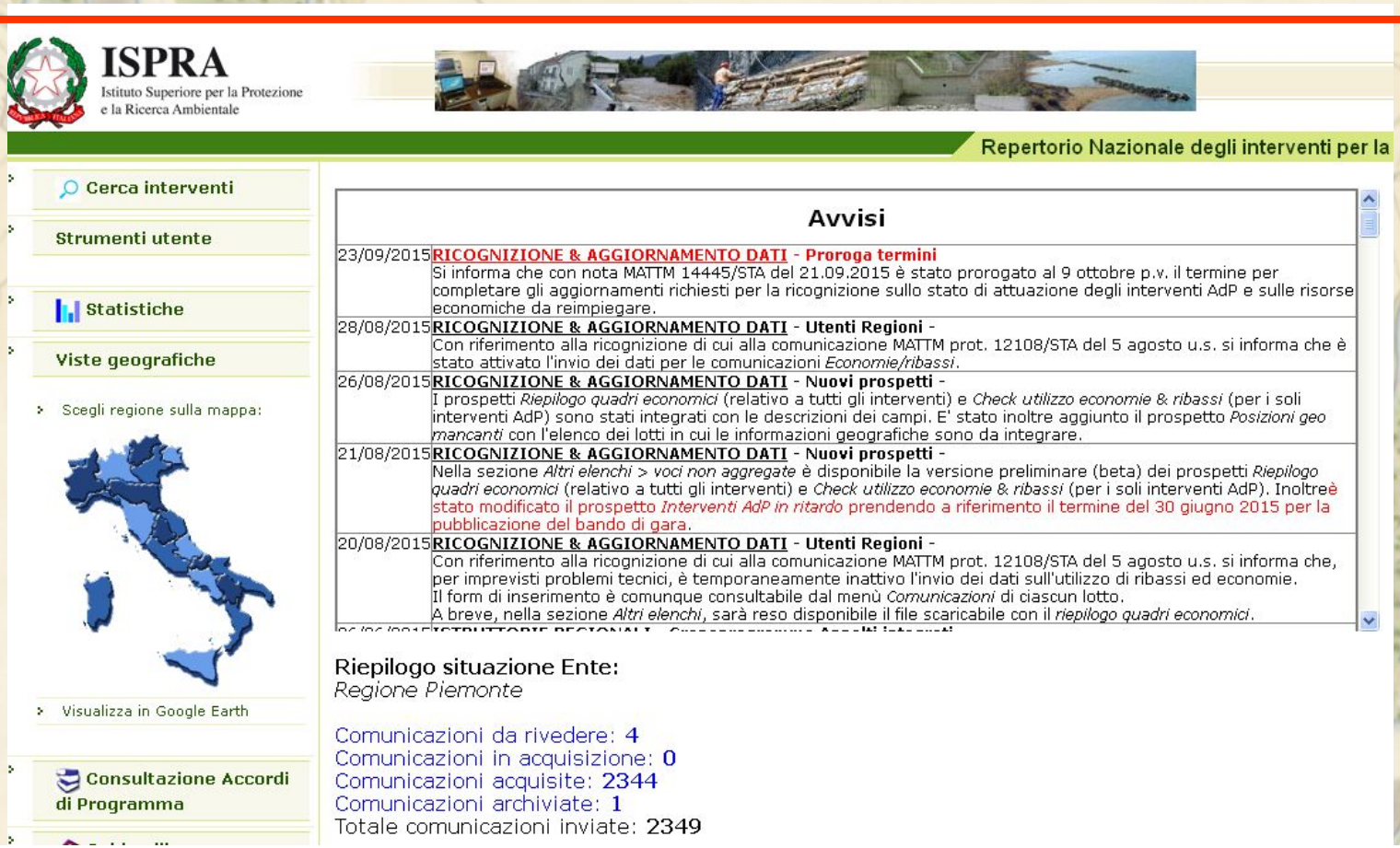
La programmazione riguarda fondi FSC per il periodo 2014-2020

LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI ATTRAVERSO LA PIATTAFORMA

RENDIS WEB

REPERTORIO NAZIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA DIFESA DEL SUOLO

Obiettivo: formazione di un quadro unitario, sistematicamente aggiornato, delle opere e delle risorse impegnate nel campo di difesa del suolo, e delle nuove risorse occorrenti, condiviso tra tutte le Amministrazioni che operano nella pianificazione ed attuazione degli interventi



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa de

ReNDiS-*web*

- Lista Istruttorie
- Dettaglio istruttoria
- Compila Sezioni
  - Dati anagrafici
  - Localizzazione opere
  - Posizione geografica
  - Finanziamento e progetto
  - Caricamento file di progetto
  - Classificazione area
  - Esposizione e vulnerabilità
  - Cronoprogramma
  - Informazioni aggiuntive

Istruttoria: 01IR010/G3

Classificazione dell'area
(campi obbligatori contrassegnati con *)

***Categoria del dissesto:** alluvione

***Codice rischio PAI:** R2 R3 R4

Descrizione del rischio PAI:
La classificazione indicata è quella delle mappe della direttiva alluvioni nell'ambito del PGRA. Il PAI NON indica classificazioni areali in base al rischio. L'area rientra nelle ARS REGIONALI(Area a rischio significativo) del progetto di PGRA

***Codice pericolosità PAI:** fascia Bpr

Descrizione della pericolosità PAI:
FasciaB-Pr L'ambito interessa i comuni di Caselette e Alpignano in cui è prevista la realizzazione della cassa di laminazione per la riduzione del rischio della città di Torino

***Strumento di pianificazione:**
PAI - PGRA

Area critica non perimetrata:

L'importanza del collegamento tra pianificazione e programmazione degli interventi

***Area colpita da eventi recenti:** NO

Descrizione dell'evento recente:

Ordinanza protezione civile:

***Priorità (concordata con AdB competente):** Molto alta

Invia Annulla

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo

ReNDiS-*web*

- Lista Istruttorie
- Dettaglio istruttoria
- Compila Sezioni
  - Dati anagrafici
  - Localizzazione opere
  - Posizione geografica
  - Finanziamento e progetto
  - Caricamento file di progetto
  - Classificazione area
  - Esposizione e vulnerabilità
  - Cronoprogramma
  - Informazioni aggiuntive

Istruttoria: 01IR010/G3

Esposizione e vulnerabilità
(campi obbligatori contrassegnati con *)

SITUAZIONE ATTUALE
***Stima persone a rischio:** SI
Numero persone a rischio diretto: 39351 **Numero persone a rischio indiretto:** **Numero persone a rischio perdita abitazione:**

***Informazioni sui beni esposti:** SI

Tipologia di beni interessati			
Elenco tipologie	Livello del danno		Tipologie selezionate / livello
Selezionare	Selezionare	Aggiungi Elimina	Medio-Edifici strategici (ospedale, scuola, municipo, ecc) Grave-Edifici strategici (ospedale, scuola, municipo, ecc) Grave-Edifici residenziali in centro abitato Medio-Edifici residenziali in centro abitato

SITUAZIONE DOPO LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO
***Stima persone a rischio:** NO
Numero persone a rischio diretto: **Numero persone a rischio indiretto:** **Numero persone a rischio perdita abitazione:**

***Informazioni sui beni esposti:** NO

Tipologia di beni interessati			
Elenco tipologie	Livello del danno		Tipologie selezionate / livello
Selezionare	Selezionare	Aggiungi Elimina	

*Classe di frequenza dell'evento (velocità se fenomeno franoso): SI
Classe del parametro: Eventi con Tempo di ritorno TR compreso tra 100 e 200 anni (100 < Tr < 200)

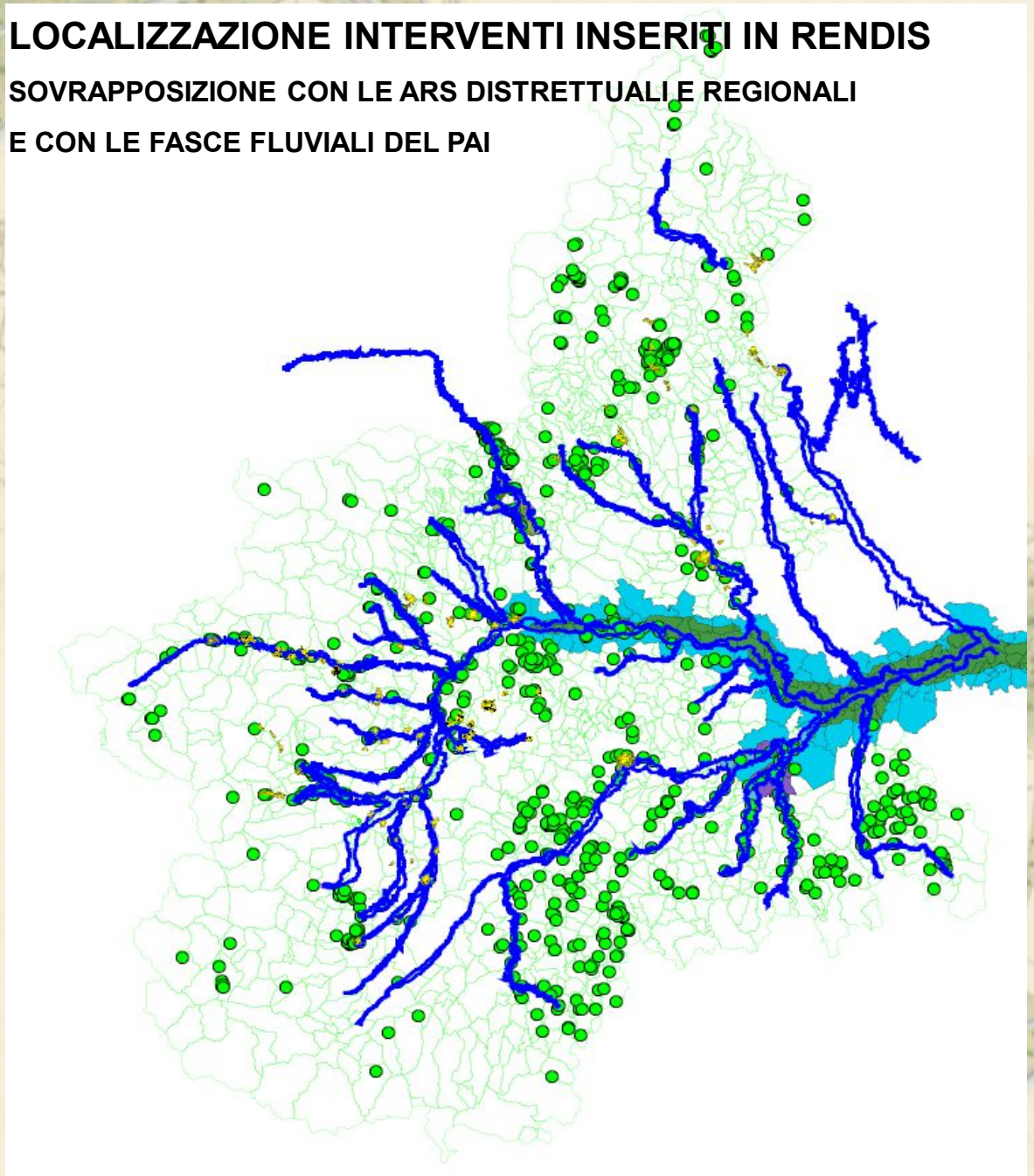
*Stima del danno economico: NO

L'importanza della valutazione della vulnerabilità della popolazione e dei beni sottesi al fenomeno e la conseguente valutazione del beneficio a seguito della realizzazione dell'opera: **IL RISCHIO NON SARA' MAI = 0 - CONSAPEVOLEZZA DI UN RISCHIO RESIDUO**

LOCALIZZAZIONE INTERVENTI INSERITI IN RENDIS

SOVRAPPOSIZIONE CON LE ARS DISTRETTUALI E REGIONALI

E CON LE FASCE FLUVIALI DEL PAI



La piattaforma **RENDIS** viene aperta periodicamente per consentire l'implementazione, la verifica e le correzioni degli interventi inseriti(circa 800 in Piemonte), per confermare o meno la prima stima per la riduzione del rischio in tutto il Paese che ammonterebbe a **25 miliardi di euro, di cui circa 1 miliardo per la Regione Piemonte**

D.P.C.M. 28/05/2015 (LINEE GUIDA SUI DISSESTI IDROGEOLOGICI)

1. detta criteri per inserire gli interventi nel programma di finanziamento in tema di difesa dell'assetto idrogeologico
2. individua 3 categorie di interventi:
   a) ad efficacia autonoma
   b) complessi di area vasta
   c) integrati di mitigazione del rischio idrogeologico e di tutela e recupero degli ecosistemi e delle biodiversità

3. **Individua 3 fasi per la valutazione delle richieste di finanziamento:**

   Fase 1: accertamento dell'ammissibilità

   Fase 2: classificazione delle richieste ammissibili

   Fase 3: accertamento cantierabilità e cronoprogramma

4. **Indica le procedure di colloquio delle Regioni con gli organi nazionali per la valutazione e il finanziamento delle richieste delle Regioni**

5. **Individua la piattaforma RENDIS – WEB quale strumento per la presentazione delle richieste di finanziamento da parte delle Regioni**

La REGIONE PIEMONTE ha ritenuto di declinare i criteri nel DPCM attraverso l'adozione della D.G.R. n.79 – 2777 del 29/12/2015

"DPCM 28/05/2016 – Disposizioni organizzative e funzionali degli uffici regionali competenti in tema di difesa dell'Assetto idrogeologico e difesa del suolo. Modalità di gestione delle richieste di finanziamento ordinarie"

1. **Stabilisce che i contenuti e le finalità della programmazione avvengano nel rispetto delle due direttive: 2000/60/CE (Direttiva quadro sulle acque) e 2007/60/CE (Direttiva alluvioni)**
2. **Viene richiamato integralmente il DPCM 28/05/2015**
3. **Viene precisato che le materie attinenti alla pianificazione e alla programmazione della difesa del suolo sono di competenza della Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica**
4. **Specifica l'organizzazione degli uffici regionali per seguire l'attività**

La DGR dà delle disposizioni interne ai settori regionali con l' **Allegato 1**

e delle disposizioni operative rivolte a coloro che inoltreranno le richieste con l' **Allegato 2**

In particolare l'Allegato 2 deve contenere gli <u>elementi indispensabili per l'attribuzione del punteggio di valutazione della priorità</u>:

- pericolosità dell'ambito
- vulnerabilità delle persone presenti e/o cose
- presenza o meno di opere accessorie

Non saranno valutati interventi che:

- riguardano aree non interessate da pericolosità geomorfologica o idraulica
- non sono attinenti alle finalità della difesa del suolo
- presentano soluzioni tecniche non attinenti con la tipologia del dissesto
- inefficaci per mitigare il rischio
- di interesse esclusivamente privato
- con opere accessorie non correttamente dichiarate nel progetto

In relazione agli aspetti trattati dal DPCM 28/5/2015, Italia Sicura ha di recente pubblicato un documento dal titolo:

"Linee guida per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico"

articolato in schede relative alle tematiche che maggiormente incidono sull'efficacia degli interventi.

Tali linee guida sono pubblicate in
http://italiasicura.governo.it/site/home/dissesto/linee-guida.html
http://italiasicura.governo.it/site/home/dissesto/linee-guida.html%20fino%20all%2711%20luglio%20p.v

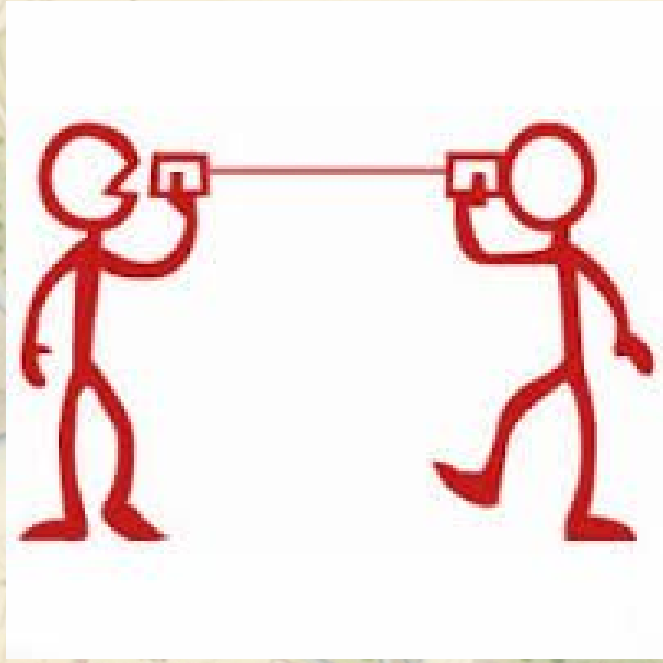
Fino **all'11 luglio** p.v è possibile inviare dei contributi all'indirizzo **segrtecitaliasicura@governo.it**

al fine di raccogliere suggerimenti dal mondo professionale e dai tecnici impegnati nella progettazione degli interventi strutturali per la riduzione del rischio idrogeologico utili ad integrare il testo proposto e migliorarne la capacità di supportare l'azione complessiva di pianificazione, programmazione e realizzazione degli interventi di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico.

Il documento si articola in singole sintetiche schede, relative alle tematiche che maggiormente incidono sull'efficacia degli interventi, ovvero:

- la valutazione del rischio,anche residuo, e definizione della relativa gestione;
- la valutazione comparata delle diverse opzioni tecniche praticabili;
- la coerenza con la pianificazione e programmazione vigenti;
- l'analisi sistemica con particolare riguardo ai fenomeni indotti ed alla verifica dell'intero ciclo di vita dell'opera;
- le specifiche valutazioni di carattere idrologico, idraulico fluviale e geologico;
- gli effetti sulla morfodinamica fluviale e costiera, sull'ecosistema, sulla chimica delle acque e sugli aspetti sociali ed economici;
- le considerazioni sulla resilienza dell'intervento, anche in relazione a scenari di cambiamento climatico.

LA COMUNICAZIONE



LA COMUNICAZIONE

Il tema della **Diffusione presso la popolazione della conoscenza delle condizioni di rischio** è sollecitato dalla Direttiva Alluvioni, attraverso il miglioramento:

- della **comunicazione,**
- **dell'informazione e della diffusione della conoscenza** della pericolosità e del rischio verso la popolazione

Il **cittadino** dovrà avere:

- maggiore **consapevolezza** del rischio idrogeologico,
- maggiore responsabilizzazione a fronte di un rischio più accettabile
- nuova cultura del rischio

Le **città** dovranno essere:

- più sostenibili
- più resilienti

a questa sollecitazione della Direttiva Alluvioni, la Regione e l'Autorità di bacino hanno dato risposte in termini di

informazione istituzionale diffusa e specialistica

A livello regionale è stato prodotto un sistema **web gis** di semplice accessibilità anche dai non addetti ai lavori, proprio per diffondere la trasmissione del concetto di rischio alla popolazione, al fine di formare un approccio consapevole al tema del rischio idrogeologico,

http://osgis2.csi.it/webgisAtlante/qgiswebclient.html?map=qgis_cloud/direttiva_alluvioni

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE DIFFUSA

REGIONE PIEMONTE

AREE TEMATICHE | CITTADINI | PUBBLICA AMMINISTRAZIONE | IMPRESE | CERCA

DIFESA SUOLO

HOME | NORMATIVA | SERVIZI DI CONSULTAZIONE | DOCUMENTAZIONE | LINK | CONTATTI

HOME > DIRETTIVA ALLUVIONI > MAPPE

- Difesa del suolo
- Pianificazione
- Assetto idrogeologico
- Dighe
- Direttiva alluvioni
  - Mappe
  - Partecipazione pubblica
  - Attività in corso
- Prevenzione rischio geologico

Le Mappe di pericolosità e di rischio del Piano di gestione rischio alluvione (PGRA) aggiornate al 2015 sono consultabili attraverso l'utilizzo del web gis all'indirizzo:

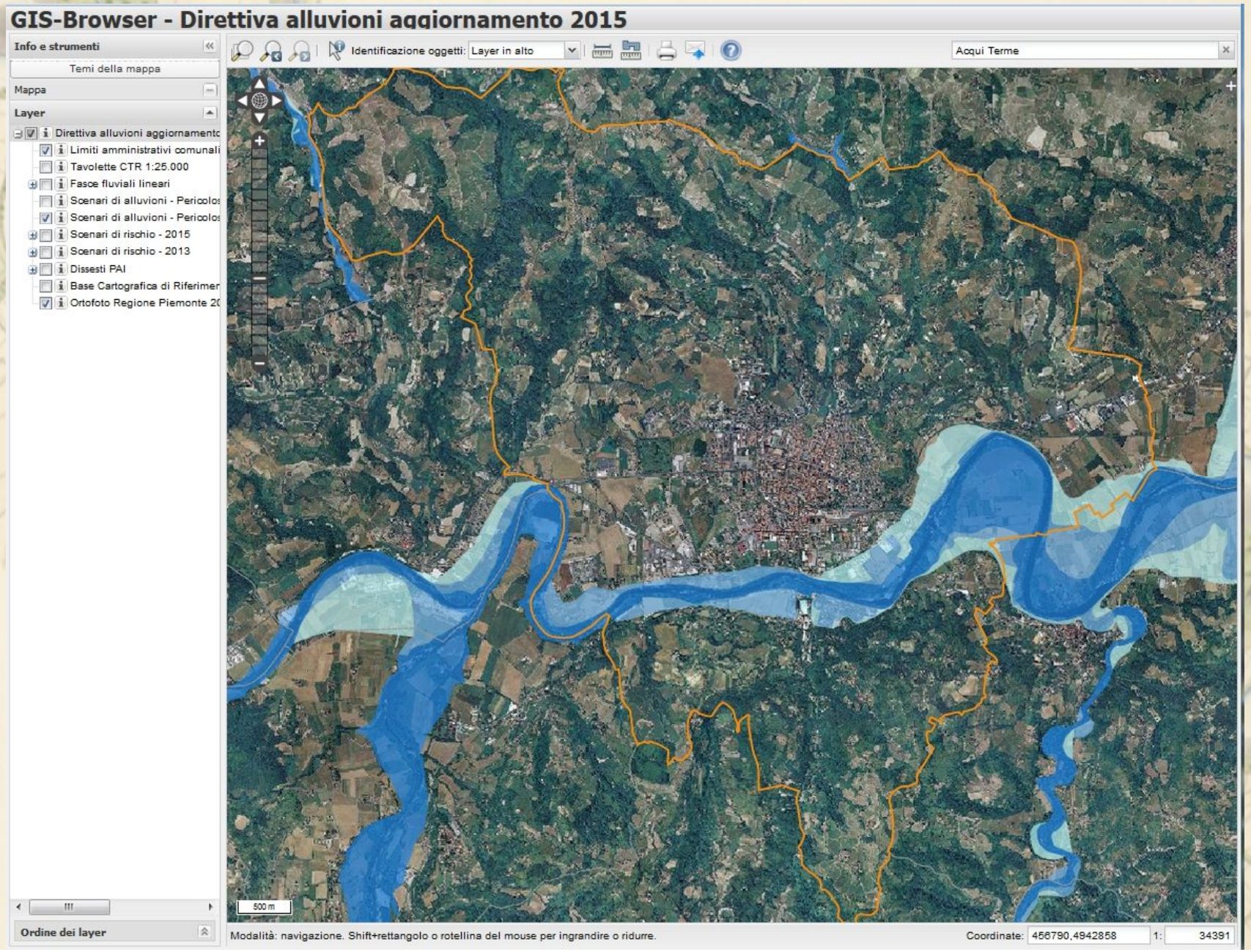
- http://osgis2.csi.it/webgisAtlante/qgiswebclient.html?map=qgis_cloud/direttiva_alluvioni

Le Mappe aggiornate sono inoltre scaricabili al link:

- http://osgis2.csi.it/direttiva_alluvioni/cartografia_direttivaalluvioni.html

Attenzione: per una corretta visualizzazione delle mappe in formato pdf si consiglia di scaricare il file e visualizzarlo con il software Adobe Acrobat Reader.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE DIFFUSA



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE DIFFUSA

REGIONE PIEMONTE

AREE TEMATICHE | CITTADINI | PUBBLICA AMMINISTRAZIONE | IMPRESE | CERCA

DIFESA SUOLO

HOME | NORMATIVA | SERVIZI DI CONSULTAZIONE | DOCUMENTAZIONE | LINK | CONTATTI

HOME > DIRETTIVA ALLUVIONI > MAPPE

- Difesa del suolo
- Pianificazione
- Assetto idrogeologico
- Dighe
- Direttiva alluvioni
  - Mappe
  - Partecipazione pubblica
  - Attività in corso
- Prevenzione rischio geologico

Le Mappe di pericolosità e di rischio del Piano di gestione rischio alluvione (PGRA) aggiornate al 2015 sono consultabili attraverso l'utilizzo del web gis all'indirizzo:

- http://osgis2.csi.it/webgisAtlante/qgiswebclient.html?map=qgis_cloud/direttiva_alluvioni

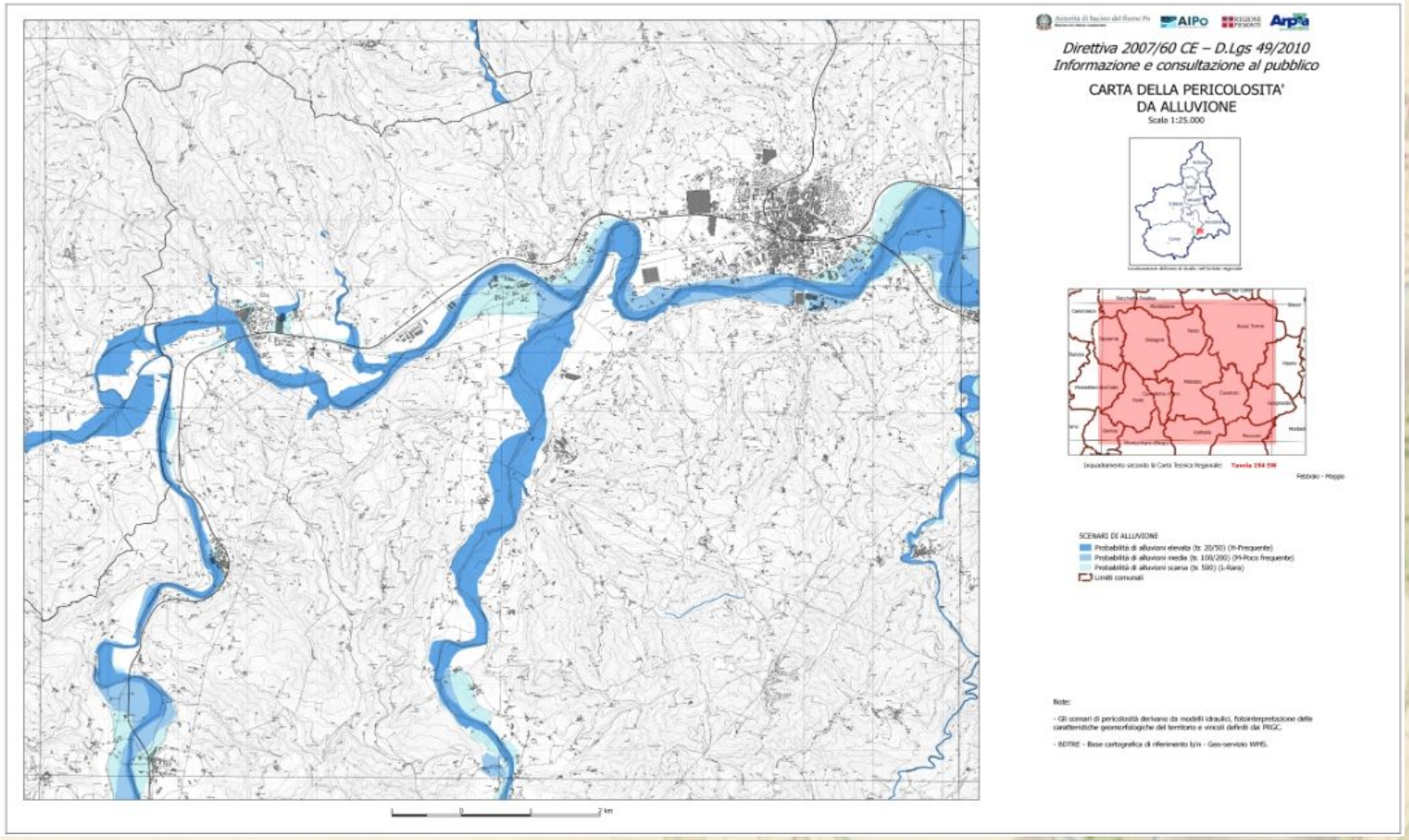
Le Mappe aggiornate sono inoltre scaricabili al link:

- http://osgis2.csi.it/direttiva_alluvioni/cartografia_direttivaalluvioni.html

Attenzione: per una corretta visualizzazione delle mappe si consiglia di scaricare il file e visualizzarlo con il software Adobe Acrobat Reader.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE DIFFUSA

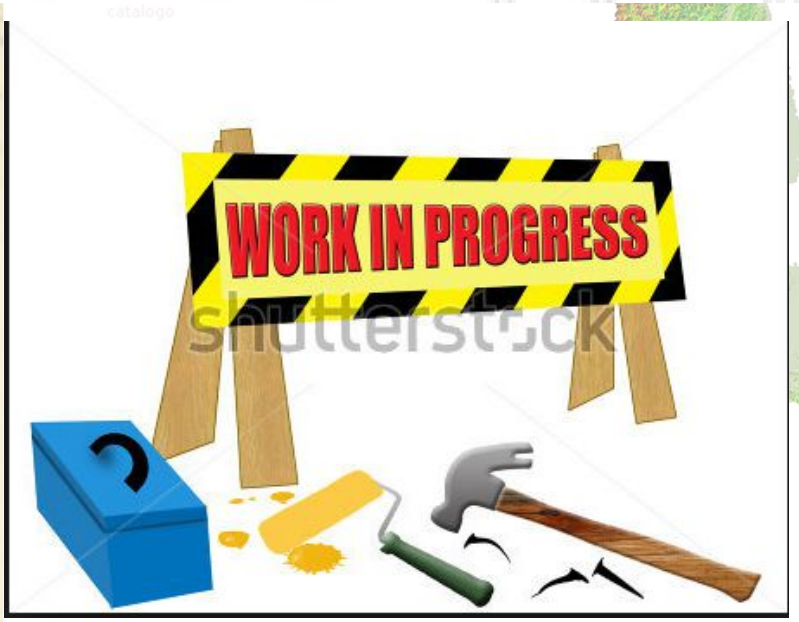
Comune	Provincia	Carta della pericolosità da alluvione	Carta del rischio da alluvione (elementi areali)	Carta del rischio da alluvione (elementi lineari e puntuali)	Popolazione residente entro le aree inondabili
Acqui Terme	AL	Tavola 194NW	Tavola 194NW	Tavola 194NW	Tavola 194NW
Acqui Terme	AL	Tavola 194SE	Tavola 194SE	Tavola 194SE	Tavola 194SE
Acqui Terme	AL	Tavola 194SW	Tavola 194SW	Tavola 194SW	Tavola 194SW
Albera Ligure	AL	Tavola 196NW	Tavola 196NW	Tavola 196NW	Tavola 196NW
Albera Ligure	AL	Tavola 196SW	Tavola 196SW	Tavola 196SW	Tavola 196SW



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE SPECIALISTICA

Il DISUW è un sistema di consultazione per gli addetti ai lavori

www.regione.piemonte.it/disuw/main.php



ma è in corso l'elaborazione di un nuovo strumento di consultazione più completo e più semplice da consultare

…. la casa sulla cascata dovrà rimanere un sogno!

La progettazione architettonica dovrebbe creare un'armonia tra l'uomo e la natura, costruire un nuovo sistema in armonia tra ambiente costruito e ambiente naturale. Tutti divengono parte di un unico interconnesso organismo, spazio architettonico.

La casa sulla cascata – 1936 –
Frank Lloyd Wright

ORDINE ARCHITETTI, PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Regione Piemonte

ANTONIA IMPEDOVO

Alessandria – 8 luglio 2016

REGIONE PIEMONTE